

# PONENTE *sette*

A cura  
dell'Ufficio Diocesano per le  
Comunicazioni Sociali  
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Fax 0182.51440  
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



## Essere équipe per portare speranza a tutti

### Incontro formativo in Seminario per gli operatori della carità con Sonia Sdrubolini

DI ALESSIO ROGGERO

**E**quipe e gruppo in apparenza sono sinonimi, ma di un gruppo di pecore non si può in altro modo dire che sono un'equipe di pecore. Coloro che fanno parte di un'equipe condividono obiettivi, decidono insieme cosa fare e lavorano con differenti ruoli in un clima collaborativo e di fiducia. Quando tutto va per il meglio, come per l'equipaggio di una imbarcazione da regata, si raccolgono soddisfazioni; quando nascono conflitti, saperli affrontare per tempo e in modo costruttivo previene lo sfaldamento dell'equipe. Sonia Sdrubolini, operatore della Fondazione Caritas di Senigallia e membro della Delegazione Caritas della regione Marche, ha parlato di questo agli operatori della carità che sabato 6 novembre ad Albenga hanno partecipato alla formazione "Lavoro di équipe degli operatori pastorali", iniziativa che ha aperto la settimana in preparazione alla Giornata mondiale dei Poveri. Dopo la recita della preghiera per il Sinodo, il vescovo Guglielmo Borghetti ha salutato e accolto i presenti, in particolare ha rivolto parole di incoraggiamento ad Antonella Bellissimo, nuova direttrice dell'Ufficio Caritas diocesana. "Lavorare insieme nella nostra comunità parrocchiale" ha detto il ve-

sco "è sinodalità, è operare e camminare insieme. Sant'Ignazio di Antiochia ha detto che Gesù Cristo è "sinodo", è colui che cammina con noi per eccellenza". Sonia, la relatrice, ricorda che "Tanta pratica e sperimentazione sono alla base di una buona équipe, la teoria per quanto frutto di studio serio e approfondito non è sufficiente". Per

aiutare a capire, ha condiviso la sua esperienza di formazione: a 15 anni ha incominciato a fare volontariato presso una mensa di Macerata insieme alla cugina diciottenne; intraprende gli studi universitari e una decina di anni dopo è tra i soccorritori accorsi in aiuto della popolazione terremotata del Molise, il suo ruolo è mettersi in ascol-

to delle persone, mentre la Protezione Civile scava tra le macerie in cerca di sopravvissuti. Negli anni si specializza per affrontare le emergenze e nel ruolo di formatrice. San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi dice che "a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito", questo vuole dire varietà di doni e necessità di condivisione: "le cose in cui siamo bravi" dice Sonia "vanno condivise"; un'equipe funziona quando questi doni sono riconosciuti e valorizzati, senza ignorare i punti di debolezza che sono anch'essi presenti. Un'equipe perfetta non esiste, ma la capacità di ascolto e di gestione dei conflitti sono utili strumenti per prendersi cura degli operatori della carità che formano l'equipe dei centri di ascolto e servizi. Ascoltare bene vuol dire "fare spazio" all'altro: lasciarlo parlare, non giudicarlo, sincerarsi di averlo capito senza preconcetti. Gestire i conflitti vuol dire imparare a "stare in una situazione senza farsi troppo male": va chiesto il punto di vista di una "persona terza", con il compito di supervisionare il lavoro di équipe, per evitare che il "fare" assorba gli operatori della carità fino al punto di "dimenticare" il senso del loro servizio e la capacità di accoglienza, che si può esercitare verso i poveri se prima si fa crescere e si vive con i compagni di équipe.



L'incontro con Sonia Sdrubolini in Seminario

#### FORMAZIONE

##### Incontro del clero

**C**ome prestabilito nel calendario di quest'anno pastorale, il prossimo giovedì 18 novembre, è previsto lo svolgimento dell'assemblea generale del clero, presso il seminario vescovile di Albenga, con inizio alle 9.30, seguito dalla preghiera dell'Ora Terza e dalla mattinata di formazione. L'incontro, animato da monsignor Paolo Gentili, vicario generale della diocesi di Grosseto, esperto di pastorale familiare e già direttore dell'Ufficio Famiglia della Cei, svilupperà il tema: "Famiglia Amoris Laetitia in una Chiesa sinodale", che è

l'argomento conduttore di tutto l'anno pastorale della nostra Chiesa diocesana. Chi desiderasse quel giorno pranzare presso la mensa del seminario, alle 12.30, potrà personalmente prenotare la sua presenza, direttamente con il rettore del seminario stesso, don Enrico Gatti. Come ricorda il vicario generale, la partecipazione all'incontro è un segno di condivisione del cammino pastorale della diocesi e di arricchimento della comunione presbiterale che deve caratterizzare ogni sacerdote che partecipa alla vita diocesana.

### La prima giornata di preghiera per tutte le vittime di soprusi

DI PABLO G. ALOY

**I**n correlazione con la Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale istituita dal Consiglio d'Europa e da celebrare ogni anno il 18 novembre, la Conferenza Episcopale Italiana ha voluto per le Chiese particolari d'Italia una giornata di preghiera e sensibilizzazione sullo stesso tema, da celebrare in una domenica prossima alla data indicata. Il vescovo di Albenga-Imperia, monsignor Guglielmo Borghetti, aderendo all'iniziativa nazionale, ha stabilito che la nostra diocesi celebri la prima "Giornata di preghiera per le vittime ed i sopravvissuti agli abusi" domenica 21 novembre 2021, solennità di Cristo Re. Ben com-

prendiamo, in questo momento storico, l'importanza del tema per la Chiesa universale e per quelle particolari d'Italia, impegnate vivamente, su questa dolorosa materia, nel cercare di coniugare al meglio possibile verità-carità-cura-riconciliazione. Come recita il documento preparatorio della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi: "È impensabile «una conversione dell'agire ecclesiale senza la partecipazione attiva di tutte le componenti del Popolo di Dio». La diocesi ha un indirizzo di posta elettronica dedicato al tema: [puntotutelaminori@diocesialbengaimperia.it](mailto:puntotutelaminori@diocesialbengaimperia.it) ed il referente è il monsignor Bruno Scarpino, nel frattempo diventato vicario generale della diocesi.

### Eccellenza per i licei ingauni

DI LUIGI SCOGNAMIGLIO

**A** parte qualche piccola variazione, è sostanzialmente invariato, rispetto all'ultimo, il nuovo report di Eduscopio della Fondazione Agnelli, che ogni anno offre un quadro delle scuole superiori che preparano meglio agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma. Il portale, consultabile all'indirizzo [www.eduscopio.it](http://www.eduscopio.it), nato nel 2014, è ormai diventato un riferimento prezioso per gli studenti delle scuole medie e le loro famiglie: dal lancio ad oggi quasi 1,8 milione di utenti unici hanno utilizzato questo strumento, per un totale di oltre 8,7 milioni di pagine visitate. Per avere più idee su qual è la scuola più «adatta» per le proprie aspettative future, lo studente non dovrà fare altro che seguire un semplice percorso sul portale, specificando quale indirizzo vuole scegliere alle superiori e in quale comune italiano risiede. Ma Eduscopio è anche una ri-

sorsa utile per i docenti e i presidi, con dati e informazioni per sapere che cosa hanno fatto i loro diplomati dopo la maturità. I dati per quanto riguarda la preparazione agli studi universitari dicono che tra i licei classici della provincia di Savona, si riconferma la medaglia d'oro al Giordano Bruno di Albenga. Per quanto riguarda la classifica dei licei di scienze umane, si scambiano di posto l'Arturo Issel di Finale e la Redemptoris Mater di Albenga: che sono, rispettivamente, primo e secondo (l'anno scorso, viceversa). Per la Redemptoris Mater, si tratta di un risultato importante a conferma dell'elevato profilo culturale della scuola, dove l'avanguardia delle strutture ne fanno una delle eccellenze all'interno della scuola italiana. Il periodo della pandemia ha reso evidente a tutte le famiglie l'importanza della scuola e questo portale può aiutare ogni studente e la sua famiglia a fare una buona scelta nel territorio di residenza.

*In cima alle classifiche di Eduscopio l'istituto di scienze umane Redemptoris Mater e lo scientifico G. Bruno*

#### FORMAE LUCIS

### L'aggiornamento attraverso immagini e icone artistiche

DI ALESSANDRA CHIAPPORI

**N**ell'ambito del progetto "Formae Lucis" dedicato alla valorizzazione del patrimonio artistico diocesano e all'approfondimento sui temi della storia dell'arte, tra dicembre 2021 e maggio 2022 saranno proposti a Imperia 5 incontri formativi per approfondire temi di storia dell'arte. Le lezioni saranno dedicate, nello specifico, agli insegnamenti di religione, che ogni anno devono fare 25 ore di formazione tramite i corsi di aggiornamento, ma saranno aperte a tutti gli interessati. Ogni incontro durerà due ore circa, e si svolgerà dalle 18.00 alle 20.00. Gli appuntamenti saranno esclusivamente in presenza (obbligo di green pass) e non saranno registrati.

"Beeldenstorm", ovvero la tempesta delle immagini, questo il titolo di un ciclo di incontri che si concentrerà sullo studio del culto delle immagini e delle lotte che ne hanno coinvolto l'utilizzo e la produzione. Le lezioni forniranno la base per comprendere lo sviluppo della storia del pensiero occidentale, soprattutto nei suoi momenti di maggior crisi e rinascita.



Il direttore Castore

Gli incontri si terranno all'Oratorio di San Sebastiano di Via Agnesi, a Imperia e avranno al centro specifici mutamenti artistici, dal III al XXI secolo. Il calendario sarà inaugurato venerdì 10 dicembre con "Iconoclastia e venerazione", una

panoramica dedicata alle guerre di immagini nella storia. Ancora, venerdì 11 febbraio sarà al centro della discussione l'architettura sacra per "Allegoria e geometria", un percorso dalla mistica medievale alle chiese moderne. Venerdì 11 marzo si parlerà di arti nella teologia, dalla liturgia all'analoga. Dal Sacro Volto agli azionisti viennesi: venerdì 8 aprile la lezione di "Beeldenstorm" sarà dedicata a "Il volto e il corpo come paradigma". Il programma di lezioni si concluderà venerdì 13 maggio con una rassegna di esempi di interesse iconologico dedicata ad episodi di storia dell'arte sacra.

Docenti del ciclo di lezioni saranno: la professoressa Anna Marchini, laureata in storia medievale, conservazione beni culturali e lettere presso l'Università di Genova, ricercatrice e studiosa; don Emanuele Caccia, baccalaureato in Teologia presso il seminario arcivescovile di Milano, laureato in studi storici artistici presso l'università "La Sapienza" di Roma, vicedirettore del Museo Diocesano e Battistero e addetto all'Ufficio Beni Culturali della diocesi di Albenga-Imperia; Don Francesco Ramella, laureato in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana, dottore in antichità classiche presso l'Università di Genova, vice direttore della Biblioteca diocesana e vice direttore dell'Archivio diocesano.

### Il ricordo dell'abate Guido Bosini



L'abate Guido Bosini

DI TIZIANO GUBETTA

**I**l paese di Dorno, in provincia di Pavia è in lutto per la scomparsa ad 88 anni di don Guido Bosini. Don Guido, durante il suo lungo ministero sacerdotale ha ricoperto anche la carica di abate dei monaci Benedettini Olivetani e negli ultimi anni era residente a Mortara ospite della casa di riposo "Dellacà". «Dorno -come ha ricordato il sindaco - perde un sacerdote dai grandi valori morali, uomo dedito alla fede e di grande spiritualità. Capace oratore e studioso della parola di Dio. Cittadino "benemerito" dal 2017: durante la cerimonia tolse la croce abaziale che portava al collo e la donò al Comune». Don Guido, i cui genitori a Dorno negli anni '50 gestivano un bar tabaccheria, è stato ordinato sacerdote il 29 maggio del 1957 dall'allora vescovo di Vigevano Luigi Barbero.

Ha iniziato la sua missione sacerdotale come coadiutore nel 1958 a Mede. Tra il 1961 e 1964 è stato vicario parrocchiale prima a Cava Manara e poi Gropello. Nel settembre del 1965 è diventato parroco di Breme dove è rimasto sino al 1970. In seguito ha scelto la vita monastica nell'ordine dei Benedettini Olivetani. È stato al santuario della Madonna del Pozzo di San Salvatore Monferrato (Alessandria), al monastero di san Nicolò di Rodengo Saiano (Brescia) ed all'abbazia della Madonna del Pilastrello di Lendinara (Rovigo) dove nel 1983 è stato nominato abate. Nel 1994 si è ritirato nel monastero di San Prospero (Genova), iniziando poi nel 2003 a Loano, presso la chiesa di Loreto, un progetto di vita monastico-eremitica. Negli ultimi anni della sua vita era rientrato nella diocesi di Vigevano, risiedendo prima nella casa sacerdotale "Adescalchi" e quindi a Mortara.